

**p. Stanko Perica, direttore regionale**  
**stanko.perica@jrs.net**  
**+385 92 173 7773**  
**Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Europa sud-est (JRS SEE)**

**Caritas sant'Antonio**  
**Via Orto Botanico 11**  
**35123 Padova**

## **OGGETTO: Resoconto del progetto 7490**

Il progetto è realizzato in Serbia e Bosnia-Erzegovina. Sono i paesi geograficamente posizionati nei Balcani occidentali, che fanno parte della cosiddetta Rotta balcanica. Nel 2022, le autorità hanno registrato 192.266 migranti in questa zona. Si tratta di un aumento del 59,5% degli arrivi rispetto al 2021 e del 348% rispetto al 2018. La Rotta balcanica è quindi oggi il percorso più attivo verso l'Europa. La maggior parte dei migranti e rifugiati viene dall'Asia, dal Medio Oriente e dall'Africa, attraverso Turchia e Grecia.


Serbia e Bosnia-Erzegovina sono principalmente i paesi di transito per questa popolazione. Maggioranza rimane lì qualche settimana, principalmente nelle strutture governative. In Serbia ci sono 19 campi profughi e in Bosnia-Erzegovina ce ne sono 4. La capacità totale di questi campi, finanziati principalmente dall'UE, è intorno 6.000 persone in Serbia e 5.000 in Bosnia. La difficoltà principale per la maggioranza di migranti e rifugiati è oltrepassare la frontiera con Croazia, lo stato membro dell'UE. Migliaia di loro sono stati maltrattati dalla polizia di confine croata e ripetutamente respinti verso Bosnia o Serbia.


In questi due paesi la protezione fornita dai campi profughi è di base e non include servizi sanitari come quelli di oftalmologi (spesso hanno bisogno dei nuovi occhiali siccome la polizia croata li rompe) e dei dentisti. Ci sono anche molti che non trovano posto nei campi, e rimangono nei alloggi improvvisati nelle foreste o negli edifici abbandonati. D'altro lato, c'è un certo numero di persone in difficoltà,

---

### **KONTAKT:**

 Ivana Frane Jukića 44. Bihać

 bih@jrs.net

 +387 (0)61 669 129

 <https://www.facebook.com/JRSbih/>

 <https://www.instagram.com/jrsbih/>

 <https://twitter.com/JRSbih>



JESUIT REFUGEE SERVICE  
BOSNIA&HERZEGOVINA

soprattutto i minorenni non accompagnati, che non possono continuare il loro viaggio. Il nostro progetto è stato focalizzato su questi tre gruppi.

JRS in Serbia già da 6 anni possiede un alloggio per i minorenni. È la nostra casa di integrazione "Pedro Arrupe", che è ancora l'unico posto dove i minorenni non accompagnati possono trovare un rifugio a Belgrado. Negli ultimi 6 anni abbiamo aiutato oltre 100 bambini e giovani rifugiati a guarire le loro ferite psicologiche e fisiche, e a vivere e sentire di nuovo la loro infanzia. Siamo orgogliosi che tra i nostri beneficiari ci sono i primi due rifugiati che si sono iscritti a una facoltà statale in Serbia. Adesso, grazie alla Caritas Antoniana, abbiamo comprato una casa del genere anche a Sarajevo in Bosnia, che dal 1 giugno sarà in funzione. In collaborazione con la Caritas Svizzera cominciamo anche lì lo stesso progetto come in Serbia. La casa fornirà assistenza per tutto il giorno e sarà un ambiente sicuro per i minori. Il progetto prevede l'impiego di pedagoghi, psicologi e sociologi. I bambini andranno a scuola e avranno tutte le condizioni per integrarsi nella società bosniaca. Speriamo di coinvolgere anche grande numero dei volontari. JRS Bosnia ha ospitato oltre 450 volontari nel periodo dal 2019 al 2023, e speriamo che questo nuovo progetto attirerà un grande numero di loro.

Una parte di questo progetto era l'assistenza ai migranti e rifugiati che si trovano fuori dei campi. Quotidianamente il nostro staff in Bosnia partecipa in cosiddetto outreach, distribuendo cibo, acqua e prodotti per l'igiene personale ai migranti respinti che si trovano vicino al confine bosniaco-croato, dove vivono in condizioni precarie. Un'altra esigenza molto importante erano gli occhiali e i servizi del dentista. Abbiamo instaurato una collaborazione con il personale nei campi e con le altre organizzazioni, che ci chiamavano sempre quando qualche beneficiario aveva bisogno di questo tipo di aiuto.

Alla fine, ancora una volta voglio ringraziare di cuore alla Caritas Antoniana, perché ci ha dato opportunità di aiutare a tante persone, ma anche di spingere la società serba e bosniaca in direzione di una maggiore solidarietà e responsabilità. I cambiamenti si ottengono attraverso i buoni esempi, e con questo progetto ne abbiamo ottenuto e mostrato tanti. Tutto questo era basato sui valori evangelici di speranza, giustizia, dignità umana e amore, ma anche sul rispetto delle altre culture e dei loro valori. Ci auguriamo che i frutti dei nostri sforzi congiunti si moltiplichino.

p. Stanko Perica, SJ

---

**KONTAKT:**

✉ Ivana Frane Jukića 44. Bihać

✉ bih@jrs.net

☎ +387 (0)61 669 129

📘 <https://www.facebook.com/JRSbih/>

📷 <https://www.instagram.com/jrsbih/>

🐦 <https://twitter.com/JRSbih>